Biblioteca Pubblica
Perú 142

ANNO X. Domenica 17 Gennaio 1886. N. 500.

Il Maldicente

BIBLIOTECA Bs. As. PÚBLICA

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione 34 - SALTA - 34 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 40 Numero separato.............. " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 17 Gennaio 1886.

NOTERELLE

Come é sempre carina la consorella di via Florida quando si tratta di difendere gli interessi.... dell' Ospedale.

L'ingenua consorella trova che i promotori dell' Assemblea straordinaria avrebbero potuto aspettare l' Assemblea Ordinaria per fare le loro interpellanze, cosí, aveva potuto aggiungere, il Consiglio Ospitaliere avrebbe avuto tutto il diritto di mandarli a carte quarantanove, osservando loro che le loro interpellanze non erano comprese nell'ordine del giorno.

Ora invece anche questa ultima e comoda scappatoia gli vien preclusa, perché quantunque con manifesta informalitá si abbia voluto confondere un' assemblea straordinaria con una ordinaria, tuttavia si dovrá forzatamente includere nell' ordine del giorno le interpellanze suaccennate.

Vede adunque la mai abbastanza lodata consorella che gli interpellanti senza essere fior d'a...... ministratori, sapevano pur sempre quel che si facevano, ed ora *bon grê mal gré* avremo la discussione calma, dignitosa, serena, disinteressata.

Ha poi ragione la consorella nel rallegrarsi del risveglio della pubblica opinione a favore del patrio nosocomio, perché simili risvegli sono generalmente provocati da amministratori inetti.

Ma per finirla alla Don Basilio, anch'io questa volta fo voti perché comprovino il contrario.

La *Nazione Italiana* di Venerdí scorso parlando dell' Esposizione Italiana dice egregiamente che non é nelle stesse condizioni di quelle di Milano e di Torino per ammettere gratuitamente gli Espositori, essendo state quelle sussidiate da governi e municipi, ma dopo aggiunge che pur accettando la quota dei 10 nazionali da pagarsi dagli Espositori per una entrata permanente, desidererebbe che il Comitato si mostrasse piú generoso coll'accordare agli Espositori un piú largo spazio di tempo onde visitarla.

Ma Dio buono, una volta che l' Espositore ha snocciolato i suoi dieci nazionali per l'entrata permanente, puó anche fare dell' Esposizione il suo domicilio coatto ad incominciare dal giorno dell'inaugurazione fino al giorno della sua chiusura.

Mi pare che il tempo é piú che sufficiente per visitarla minutamente e anche per farsi conoscere.

Dove vuole, il collega, che il Comitato si mostri piú generoso!

SILVANO.

RIVISTINA

Le sepolcrali aure del nostro massimo Circolo si sono l'altra notte insolitamente agitate da far temere vicina una bufera, un terremoto, uno sconquasso.

Ateniesi e Troiani hanno pugnato da eroi; si sono reciprocamente scaraventati addosso complimenti punto punto caramellati e dopo tanto buggerío di parole, sospese le ostilitá, gli avversari ritrovarono nella ghiacciata *granatine* quella calma e quella concordia che l'alta temperatura aveva un poco turbata.

L'unica vittima dell'incruenta battaglia fu il serafico presidente, il quale per non sapere più che pesci pigliare s' é strappato la penultima dozzina de' suoi capelli. Un'altra come questa e il povero presidente dovrá ricorrere ai baffi. Speriamo che a questo estremo non si giunga.

E basta della scapigliata seduta perché piú innanzi c' é una rassegna *ad hoc*, fattura d' un collaboratore onorario.

Novità giornalistiche. L' attuale redattore del *Faticone* pare voglia ritirarsi e si dice che a succedergli sará chiamato il ben noto *Kappa*.

Diamine era tempo! Dopo tanti luminosi articoli modestamente firmati colle lettere Dr. L. R. e generosamente offerti a quel giornale, niente di piú giusto che la eteroclita *anonima* compensasse cosi disinteressata prestazione.

Lo avremo dunque nuovamente nella breccia l'integerrimo giornalista!

Chi deve andarne altamente soddisfatto é Don Basilio che vede l'efficacia delle sue prediche.

Egli infatti solo l'altro ieri scriveva: « Colui che assume

la responsabilitá di dirigere ed illuminare l'opinione pubblica co' suoi scritti giorno per giorno, dá diritto agli altri di esaminarlo, di scrutare nella sua vita, di farne la morale autopsia quotidianamente.

Laonde é naturale che tale posizione non convenga a chi non sia in grado di dar conto esattissimo della sua vita privata... Possiamo tollerare che nella fitta schiera dei pubblicisti locali militino dei poco capaci, dei soverchiamente irritabili, degli inesperti, dei virulenti, ma non dobbiamo permettere che vi militino dei disonesti. »

A due giorni di distanza, ecco messe in pratica le massime di Don Basilio.

Che fortunato apostolo!

Il turbine si addensa; i giornali danno l'all'erta; qualche cosa di grosso si prepara. Dove? come? quando? Ma laggiú in via Bolívar al nostro Spedale. L'opposizione é gagliarda, ben armata, ricca in munizioni di grosso calibro, pronta all'attacco e piú pronta alla difesa: i situazionisti sono testardi, altieri, guardano all'ingiù con disprezzo, sicuri del fatto loro. Li vedremo alla prova e sopratutto ci solletica curiositá di udire l'apologia degli atti della Giunta spedaliera, che fará Don Basilio, il quale é cosí olimpicamente, infatuato della sua alta posizione, che quando non sdegna di rispondere piglia a canzonare dalle colonne del suo giornale, ogni critica che in buona fede viene mossa a quella amministrazione.

Tutti effetti della democrazia.... rientrata.

É dunque partito? — Ma chi? — Il professore Spegazzini. — Altro che partito, lo ha scritto l'*Italia*. — Ma se la *Patria* assicura che no. — Che! l'*Italia* ha riconfermata la partenza. Dunque la *Patria* ha preso una cantonata, e per trovare il fuscello nell'occhio... con quel che segue.

Ah poveri noi! dove va a finire la serietá della stampa.

E giacché si discorre della serietá dei nostri giornali, non hai visto che spreco di sugo di rapa si é fatto sopra l'incidente successo al Dott. Porcel di Peralta?

Confondendo con una leggerezza incomprensibile il Dottore con un Commissario dello stesso nome, mescolando due persone rispettabili coi maiali gelati in Nord America, hanno stampato certe castronerie da muovere a pietá. Se rispettassero un po' piú gli altri non é vero che sarebbero essi piú rispettati?

E anche la innocua *Italia* che fregolo ha avuto di intromettersi non chiesta, in una polemica urbanissima tenuta fra la *Prensa* e la *Nacion* per dire a quest' ultimo che *mente per la gola?* Via un po' piú di giudizio potrebbe averlo!

Punto e basta.

NEMO.

Fior di memoria

I.

O mesto fior de le memorie, il pianto
é vital nutrimento a tue radici,
poi che per molta germoglianza il vanto
meni ne l'alme miti ed infelici.

Tu mi sbocci ne 'l petto e a te d'accanto
sorgon snelle le forme ammaliatrici
d'una fanciulla che m'ha il core infranto
co' le carezze sue dissolutrici.

E pur de 'l vecchio amor pe 'l sospirato
sentier lo sguardo rivolgendo, ancora
come la prima volta io t'ho baciato

APPENDICE

QUARANTACINQUE PIANI

Cane d' un portinajo, dove sará andato a ficcarsi? Tutti cosi! E un santo li protegge...... San Michele! — Portinajo! Portiere! Usciere! mi sarei potuto sfiatare mezz'ora senza risultato. La metafora *faccia di legno* mi parve inappuntabile — nulla, nulla, neppure un gatto, solo la impassibile, impazientante opposizione d'un gabbiotto chiuso impermeabilmente e deserto come una conferenza geografica a pagamento.

Quando ... quando stava per andarmene, un' ombra umana si disegnó nel vano della porta. Era un bel donnone, abbigliamento borghese, né giovane, né matura, viso tondo, occhi tondi, sorridenti all'ingiro e rivelanti un carattere tondo.

— Il portinajo non c'è?

— Non c'é, signora, l' ho chiamato a lungo senza poterne scorgere neppure il sospetto.

Non convinta si mise a chiamare per suo conto con voce flautata che non veglió alcun'eco.

— É seccante, esclamó. Vi rinuncio.

— Come ho fatto io!

— Il signore cerca?

— Uno studio.

— Io un appartamento. Quale seccatura! Con questo caldo!

— La signora ha ragione. San Michele é il santo piú funesto all'umanitá.

E la signora ad onta del sole che irrompeva per via Rivadavia a raccontarmi la dolorosa odissea delle sue ricerche.

— Oh quei portinai!..... E i fitti? sí esagerati! Ma i portinai, sopratutto quelli delle case signorili, portinai, senza seconda professione! Insopportabili e pieni di boria, poltroni ed insolenti.

— Senza contare gli altri, soggiunse la signora.

— Quali altri?

— Sí, quelli che per di piú, si permettono d'essere galanti.

Ció fu pronunziato con tono speciale fra il serio e lo scandalizzato. Si vede che la signora...... come chiamarla? La signora Cosa, sfiorava un ricordo scabroso. Certamente essa aveva infiammato qualche portinajo che si era emancipato, mentre era in funzione di cicerone negli appartamenti lasciati vuoti dagli inquilini partiti per i bagni.

Ma era poi essa tanto seducente da innamorare chicchessia,

penso, e la fiamma che il cervel divora
splende ne 'l core che tu m'hai schiantato
tutta l'ebbrezza di quel quarto d'ora.

II.

Furtivamente ne la mia serrata
premer sentivo la tua bianca mano,
e ne' li occhi di bimba innamorata
di dolci inviti era un linguaggio strano.

Spiccava la tua testa illuminata
su 'l fondo nero de la stanza, e il piano
bisbiglio ti tentava il cor: negata
t'eri a la prece mia, fervida invano.

Fin che le misteriose anime unite
da la violenza de 'l cresciuto affetto
su le tue labbra coralline in fiore

si confusero: Oh belli occhi, ridite
la storia soavissima che in petto
tanta burrasca mi levó d'amore.

IO.

AL CIRCO..... LO MASSIMO

Per essere un Circo poco ci mancava e . . poco ci cresceva, mancavano i cavalli e cresceva un "lo" quanto a stallieri ed a clown.... lasciamola andare.

Domando la parola!

Posso ben voltarmi e rivoltarmi nel mio letto, posso ben cacciar la testa fra i cuscini, turarmi le orecchie, chiuder gli occhi ma, fatali come le trombe dell' Apocalisse insistenti, come l' ottimo presidente a restare al suo posto, noiose come l ronzio d' una mosca assetata, queste parole me le sento risonare nei timpani e le vedo balzare in caratteri di fuoco nell' oscuritá come il *Mare Tekel Fares* di Babilonia.

Babilonia! ecco la parola! il solo che non fosse babilonese ieri sera era lui, il Massimo del Massimo, almeno egli sapeva ció che valeva *restare pese a quien pese proteste quien proteste.*

***

E delle proteste ce ne furono! oh se ce ne furono! un giorno qualcuno gli aveva dato dell'a.... mico colla convinzione profonda di un neofito, ieri sera glie lo diede di nuovo non cosí esplicitamente ma sempre con una certa chiarezza e con un entusiasmo di buona lega; ma che importa?

Ad altri l' universo ma resti il Circo a me!

***

Ed é rímasto! buon pró! se il circolo é fatto per le teste tonde, quella é una! *similia similibus* (grandi genî gli omeopatici!)

***

Domando la parola!....

Ma perché dunque quest' espressione mi tormenta?

Perché mi brucia le labbra? perché mi toglie il sonno? Che bisogno, dopo tutto, avrei avuto io di parlare, se parlavano tutti?

***

Ho constatato una cosa! c' é al mondo ancora della gente che ha il coraggio della propria opinione, sentite questa!

— Ma, caro mio, se la volete in spiccioli, vi diró che di voi ne ho piene le tasche e che *lí*, dove siete, non vi ci posso, proprio vedere.

— Ma, dolce amico, risponde l'altro, so benissimo che

---

fosse anche un portinajo?... E perché no?! E poi forse anche senza avvedersene aveva avuto qualche momento di civetteria con quel Don Giovanni spostato.

La riesaminai, la riassunsi da capo... ai piedi. Dopo tutto non era niente male. E siccome di poetico non aveva nulla, il fantasma dell'innamorato Pipelet non poteva spoetizzarla. Era un bel pezzo di buona prosa; ma un pezzo di prosa a trentadue anni, dai denti bianchi, anzi bianchissimi, e per di piú un adorabile buchino al mento.

— Se non sono troppa curiosa, da che parte cerca?

— A caso, di porta in porta, da un affisso all'altro.

— Io cerco dalla stessa parte. E perché no, signore, se non ha nulla in contrario, perché non cercheremmo insieme?

I fumi mi salirono al cervello, i fumi della vanitá, fors'anche della concupiscenza. La fissai in volto. A sua volta essa mi guardava sorridente de' suoi occhi in porcellana, occhi che mi intrigavano e mi intimidivano... Allora soltanto scopersi al sommo della sua bella fronte aperta due ciocche di capelli castani, emancipate, capricciose, folli, due strappacuori indefinibili.... Compresi gli ardimenti del Pipelet!

— Cerchiamo insieme! sclamai con slancio.

La compagna mi precedette!

Eravamo, l'ho detto, in via Rivadavia. Alla prima porta, doppio cartello: *Appartamento e studio da affittare.*

Ce n'era per entrambi, due piccioni ad una fava.

Essa richiese dell'appartamento, io dello studio... ahimé studio da pittore, il piú difficile a trovarsi... Aria, luce, non troppo alto per i committenti e le modelle, non umido per le tele...

Una portinaja cerbero, cinque piani su e giú, un mondo di domande sui cani, i gatti, i bambini, i pappagalli... Ouff!

Frattanto fra me e la mia bella compagna si intrecciava una intimitá commovente.... Ho detto bella? Bella davvero, aveva finito per sembrarmi bella, ed al pensiero di poter avere uno studio a lei vicino, il mio cuore palpitava.... Anche la Fornarina era forte, robusta, rotonda, come la mia compagna, i cui occhi di porcellana avreste detto che inconsci sorridessero di uno sguardo pieno di promesse.

Mi narró di sua figlia, un amore di figlia, cui insegnava gli elementi del bello scrivere.... Anche letterata, la mia compagna, la mia futura vicina.

— Il marito commissionario, mi disse sorridendo sempre.... mai in famiglia, buon uomo occupatissimo anche in casa....

E velatamente mi fe' comprendere che non era né bello, né seducente....

Respirai.

A. BELLEZZA -- Fabricante de Instrumentos de Cirujía y Aparatos Ortopedícos

tutti, o press' a poco, mi han nelle tasche; ma gli é appunto perché nelle tasche altrui ci sto bene che tengo a restarci!

Quest'altra! piena di buon senso, in fondo, ma appunto perció non ascoltata dalle masse.

— Signor Presidente, se avete fatto dei debiti pagateli... e sia cosa finita!

— Consocio mio dillettissimo, se chi fa i debiti dovesse pure pagarli, non ci terrei tanto a rimaner dove sono; a che servirebbero allora gli zii... ed i consoci?

***

Ai voti ai voti!

Che cosa?

Mah!...

Se dobbiamo andarcene?

No se dobbiamo restare!

Se dobbiamo far debiti?

No, se dobbiamo pagarli.

Questo mai! Perché?

Perché se paghiamo i debiti non avremo piú credito.

Ai voti ai voti.

Che cosa?

!!!!!

Approvato!

Una voce in un angolo: *Che gabbia de macc!*

***

Siamo al principio della fine:

Il Presidente — la Commissione non é in numero, viceversa poi lo é! vorrebbe andarsene ma poi vorrebbe restare, vorrebbe farvi votare ma poi non lo vorrebbe, ed infine se date ragione a qualcuno datela a noi!

E il buon Costantino che viceversa é un costantone: Tutte m....iserie! l'assemblea ci dica se ci vuole o no!

Bravo! bravooo!

E lui salva la situazione.

***

Come, all' appressarsi del leone, le *nurache* si fanno vicino al toro, così mentre il simpatico avvocato dalla fulva chioma sta per slanciarsi, la Commissione si raggruppa intorno al tonante *Costantino*, un altro torello un po' focoso, per aiutar troppo rischia di perder tutto, propone la levata della seduta, ma il leone lo fa restare con un *palmo* di naso! e pel momento la palma é pel leone.

Chi ha fiducia, a destra — chi ci respinge a sinistra!...

Un ingenuo vicino mi domanda — dov'é la destra? Guardi il presidente! che fa?

Si pulisce la polvere del soprabito, peró in una direzione marcata! ho capito, grazie, si figuri!

***

— Sette voti di maggioranza, compresi i nostri, che sono otto!

— *Ecrasés!* Una maggioranza enorme!

— Me ne bastava uno!

— Chi si contenta gode!

La voce solitaria. — M...elanconie umane!

***

La fine.

— Ma lei é un seccatore!

— E lei un facchino!

Una voce dalla strada: — Ya lo creo!!!

***

Domando la parola! — Accordata — Finalmente!

— Se le chiacchiere fossero figliuoli non avrei tanta paura a farne fare — costan troppo poco! e se il *circolo* fosse un *cerchio* potrebbe rotolare ma non andar a rotoli come va!

La signora Cosa preparava le circostanze attenuanti.... Deliziosa la mia compagna!

Eravamo trafelati.... Io aveva contati ventisette piani, un saliscendi vertiginoso.

Senza farsi troppo pregare accettó una tazza di Gallerio-Vecchia alla birraria Gambrinos, birra squisita di.... di... nome scomunicato, lo lascio in bianco — ma, birra squisita quella della birraria Gambrinos.... E la mia compagna centellinandola sorrideva degli occhi.

Birra deliziosa, benedissi al San Michele!

Pure il sorriso eterno e grazioso mi intrigava, mi intimidiva sempre piú.

Si ricominció la ricerca, mi pareva d' essere Aasvero alla caccia d' Erodiade. Ella avanti e io dietro su su per le scale ansante, molle fradicio di sudore, spossato... E poi giú giú, senza riposo, per ricominciare da capo.

Ma, quale compenso! La sua mano si obliava appoggiandosi sulla ringhiera delle scale, e la mia fremeva ai contatti deliziosi....

Finalmente di ricerche stanchi, eravamo al nostro quarantacinquesimo piano, preso il mio coraggio a due mani, scagliai coraggiosamente, a bruciapelo, senza preavviso e remissione una dichiarazione rovente.

Il di lei sguardo non sorrise piú ed essa mi rispose fra il burlesco e l' irritato:

— Signore, ella s' inganna, io sono una donna onesta, una buona moglie, una madre di famiglia.

— Non ne dubito ...

— Non una parola di piú, signore...

E riprendendo il suo eterno sorriso, chc mi parve etereo:

— Forse é colpa mia — ma ella mi sembrava tanto poco compromettente!

Non piansi, no, si dentro impietrai!

Con gentile saluto salí sul *tramway* ed io rimasi piantato come un piuolo, maledicendo al San Michele.

Le avevo servito da Virgilio nella bolgia dei portinai.

Nella ricerca d' un appartamento io l' avevo difesa contro i cerqeri.... e ingrata mi abbandonava.

Oh quanto é duro calle lo scendere e salir per l' altrui scale!

IO.

Calle Suipacha 261 entre Corrientes y G'l Lavalle, en frente á la casa del Presidente de la República

Bravooooo!
Como no?
E per copia conforme

POLLUCE.

Una storia di spettri

(Continuazione e fine).

Per esser sicuro che non mi fuggisse, gli presi il braccio e gli dissi che, se era un fantasma, aveva da passare un cattivo momento e che se era un ingannatore lo lasciavo andare a condizione che mi raccontasse tutta la storia.

« Egli vide ch'era preso e mi supplicó di non colpirlo colla pistola. Consentii, ma non lo lasciai pertanto; lo condussi nella biblioteca, e sempre colla pistola in mano l'esaminai minutamente. Egli era vestito d'una maglia, aveva il petto coperto d'una corazza, aveva elmo in testa e una spada in pugno dello stile di quelle delle crociate. Egli mi fece il sincero racconto di tutti i fatti.

« Ecco in sostanza quello che mi disse:

« Servitore degli antichi padroni e incaricato ultimamente quale giardiniere a custodire il luogo, era stato assoldato da un nemico del padrone per rendere a questo tanto insopportabile quell'abitazione da indurlo a venderla colle sue dipendenze a un prezzo molto al disotto del valore. Egli s'era inteso con un meccanico, il quale era anche un abile chimico, perché l'aiutasse a disporre le cose in modo da produrre dovunque un misterioso e spaventevole fracasso. Per raggiungere questo scopo gli fu data una batteria elettrica sistemata a fili di ferro e ad apparati chimici d'ogni sorte.

« Gli uni dopo gli altri i membri della famiglia del padrone se ne andarono e giá da due generazioni essi erano rimasti lontani sotto l'impressione del terrore, delle apparizioni, dei sospíri, de'gemiti e de' susurri che avevanli spaventati a morte. Per ultimo il vecchio giardiniere soggiunse che sperava che la sua nipote diventasse la padrona della casa, quando il luogo fosse stato tanto trascurato e si fosse reso sí spaventoso che nessuno del vicinato volesse risolversi ad acquistarlo od anche ad entrarvi un istante per esplorare i suoi orribili misteri caduta che fosse la notte.

« Egli chiesemi in ginocchio di risparmiare la vergogna a' suoi bianchi capelli per quel poco tempo che ancor rimanevagli da vivere, dichiarandomi non essere stato spinto a quella cattiva azione senonché da un sentimento d'orgoglio e d'ambizione per sua nipote. »

« Io dissi al vecchio ch'io serberei il segreto e che non sarebbe stato pubblicato fintanto ch'egli viveva. Egli mi strinse la mano e mi ringraziò co' termini della piú viva riconoscenza. »

Questa é tutta la storia dell'attore Kerby sulla casa incantata. E' un racconto simile a un altro. Bisogna sperare che coll'accrescere il numero delle scuole e colla diffusione dell'idee d'una saggia democrazia finiscano le superstiziose follie che fanno credere ne' fantasmi.

Tuttavia non dissimuliamoci che questo mutamento non si compirá senza difficoltà, avvegnaché qualunque sia stata la nostra educazione, esiste in tutte le teste un amore interessato del meraviglioso e ciascuno di noi é piú o meno inclinato alla superstizione.

Per quanto é a mia conoscenza, questa credenza é sempre sussistita. In tutto il medio evo, per esempio, il poeta Virgilio venne considerato come un gran mago. Cornelio Agrippa fu uno de' piú celebri fattucchieri. Dicesi che possedesse uno specchio magico nel quale mostrasse a coloro che andavano per consultarlo, le persone morte o assenti di cui andavano a chieder conto. Fausto (il dottor Fausto di Göethe) ha dato origine alla meravigliosa storia che noi conosciamo e al paro de' suoi simili altro non era che un ciurmadore. Leggonsi in proposito mille assurditá nelle memorie del tempo. Fra le altre la seguente:

Fausto, secondo la tradizione, amava molto lo scherzo. Egli vendette un giorno un cavallo ad un mercante. Questi qualche tempo dopo condusse la bestia nel flume, ma, oh! miracolo, appena entró nell' acqua disparve e lo sventurato mercante seduto sur una sedia di paglia corse rischio di restare affogato.

La veritá era che il cavallo, a cui mancó il piede, s'annegó nel modo piú naturale; ma la credulità popolare non troverebbe in questa semplicissima spiegazione; le occorre del meraviglioso qual alimento all'immaginativa, la quale é con ragione chiamata da un filosofo *la pazza di casa*.

IO.

CRONACHETTA

Onore all'arte

A costo di essere tacciati di indiscretezza, non possiamo a meno di dare il nostro voto di ammirazione all'autore di un quadro che figurerá nella imminente Esposizione Italiana.

Questo quadro, che abbiamo avuto il piacere di vedere, rappresenta *Il Generale Garibaldi a Marsala*.

Misura un metro quadrato ed é tutto fatto di capelli con rara maestria ed esattezza: é insomma un nero lavoro artistico, che meriterá all' abile autore, signor Carlo Costa, un premio nel gran torneo del lavoro.

—

Esposizione Italiana

In occasione della imminente apertura del torneo,

la solerte Societá *Unione Operai Italiani* ha diramato alle consorelle, la seguente circolare :

Buenos Aires, 12 Gennaio 1886.

Preg.mo Signor Presidente,

Il Comitato della 2.ª Esposizione Italiana, che ho l' onore di presiedere, mi affida l' incarico di portare a conoscenza di V. S. aver esso deliberato di fare appello a tutte le Societá Consorelle, affinché all' atto inaugurale della Esposizione (che avrá luogo il 24 corr.) vogliano farsi rappresentare colle rispettive bandiere.

Gli é perció che mi rivolgo alla S. V. che si degnamente presiede codesta Società, affinché voglia prendere all' uopo le opportune disposizioni e nello stesso tempo favorirmi un riscontro, per riferirne al Comitato.

Mi pregio rassegnarmi

Il Segretario
R. RIVERA

Il Presidente
L. ZOCCOLA.

—

Al Goldoni Questa sera si rappresenta il dramma storico in 3 atti MATILDE di SANTIA, e farsa.

SCIARADA

—

Chi fu il *primiero*, e chi é, chiaro diró.
Un astuto poltron egli fu giá
Che da porco ingrassando speculó
Sulla stolta mondial credulitá.

Oggi, scaduto, fa quello che puó.
Praticando il *secondo* in quá e in lá ;
Di fame e stenti egli non muor peró
Perche c' é ancora dell' asinitá :

Anzi, egli spera di tornare in su
E ricalcare i popoli col pié
Coll' ajuto del Papa e di Gesú....

Spera, spera briccon !.... Quel che fu, fu ;
E la bottega chiuderai, perché
Il mio *totale* non ritorna piú.

RES NON VERBA

Il *Maldicente* che sa ricompensare il favore che gli accorda il pubblico con dei fatti, non con delle *parole*, che costano meno ma soddisfano ancor meno, regalerá anche quest'anno ai suoi trecentomila abbonati

La Strenna del Maldicente per l'anno 1886

La matita dei piú valenti caricaturisti e la penna della parte piú intelligente (non *sedicente*) della Colonia porteranno il loro granello al nostro satirico volumetto. Si preparino i nostri amici a ridere a crepapelle, e le nostre antipatie a mordersi le dita.

IL MALDICENTE.

A V V I S I

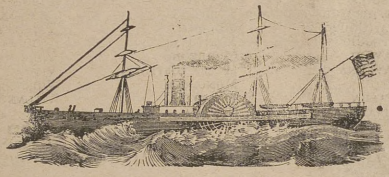
CONFITERIA y PASTELERIA
"DEL SOL"
DE
F. Fattini y M. Alippi
Calle General Lavalle
Esquina Reconquista

Café Holandes
BUENOS AIRES - Calle Rivadavia N. 400

ESPECIALIDAD - Articulos holandeses, bebidas de todas clases, Ginebra legitima, Bitter de Pomeransa, Cigarros finos, Arengue primera calidad, Pescao de sal.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Societá riunita

FLORIO E RUBATTINO
Linea Postale
FRA L'ITALIA, ed il RIO della PLATA
CAPITALE STATUARIO 100,000,000



LO SLENDIDO VAPORE

GIAVA
Comandante

Partirà il Gennaio per Genova, Napoli e Scali

Prezzo di passaggio in oro
Prima classe pf. 150 oro — Seconda classe pf. 120 oro e Terza classe pf. 65 carta

AGENTI
Lavarello e C.
CALLE CORRIENTES N. 75.

Si danno buoni d' imbarco personali dall' Italia a Buenos Aires di terza classe al prezzo di **50$** carta, ritornandosi integro l'importo depositato, quando non si effettuasse per qualunque ragione il viaggio.

Dr. GIOVANNI CIMONE
Specialista
nelle malattie Venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore
DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6
406-Corrientes-406

Barberia
DI GIOVANNI GROSSI
Charcas 488
Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

Fabrica de Cal viva y apagada
L. CERRANO y C.
Fabricacion diaria 1500 fanegas cal apagada del Paraná y 1200 qq. cal viva de Cordoba.

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m|n.	1.75	por quintal	de 100	libras
» » » Paraná	»	1.40	»	» 100	»
» » » Azul	»	1.18	»	» 100	»
» apagada de Paraná	»	1.30	por fanega	» 150	»
» » » Azul	»	1.18	»	» 135	»

NOTA — La cal remitida á Flores, Barracas y Boca tiene un recargo de $ 2 m|n. por cada carro.

A los que toman la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0,04 la cal viva y 0,07 por fanega la cal apagada.

Paseo de Julio esq. Garantias — Corrientes N. 118
FABRICA. — ESCRITORIO.

POLVOS DE PERLA
JABONOSOS
EL MEJOR DENTIFRICIO
Se vende por mayor y menor en la
Drogueria Inglesa Cranwell
44 - RIVADAVIA - 44

CIGARETTES INDIENNES
de GRIMAULT et Cie, Pharmaciens à Paris.

Il suffit d'aspirer la fumée de ces Cigarettes pour faciliter l'expectoration et faire disparaître les plus violents accès

d'Asthme, la Toux nerveuse, l'Enrouement, | l'Extinction de voix, les Névralgies faciales, l'Insomnie,

combattre la Phthisie laryngée et toutes les affections des voies respiratoires.

Chaque Cigarette [illegible]

SOCIETÁ GENERALE
DI
TRASPORTI ARITTIMI A VAPORE
PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

Provence

PARTIRÁ IL 18 GENNAIO 1886

PER

Rio Janeiro, Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

E TOCCANDO BAHIA

——

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro* - *Seconda classe* 120 $m|n. *oro* *e Ter a classe* 50 $m|n, *oro*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Itali- senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232 - RECONQUISTA - 236

Joyeria y Relojeria de Francisco Pessina, Calle Victoria 148 - Buenos Aires.

N. B. — Vende Seghe a un nazionale la grossa

Dr. ATTILIO BORASCHI

Tucuman 584

VISITA IN PROPRIA CASA DALLE 2 ALLE 4 POMERIDIANE

Carpinteria de obras blancas de AGUSTIN ÁLLIEVI Se hacen y se colocan todas clases de Obras perteneciente al ramo. Trabajos garantidos.

Calle Cuyo 605. — Buenos Aires.

Litografia Musical de LOTTERO y GARIBALDI, Calle Corrientes 1129. Impresiones de todas cleses. Gran especialidad en musica litografiada.

Almacen DE COMESTIBLES y BEBIDAS de José Arpe. — 557 Calle Corrientes 557, Buenos Aires.

La Magdalena Fabrica de non plus ultra grasa de caraches garántida, pura y única en su clase, premiada con medalla en las Exposiciones Rural Argentina, Italiana y Continental. Unico deposito: 401, Europa, marca de fabrica registrada, en venta en los principales Almacenes: JUAN B. REPETTO, Bueno Aires.

Banca d'Italia e Rio della Plata

84, 96 — VIA PIEDAD — 84, 96

Capitale effettivo.................... $ m|n. 1,550,000
Riserva al 30 Giugno 1885 .... » 302,600

Emette Cambiali sopra i seguenti punti

D'Italia, Svizzera e Francia

PAGABILI IN ORO ED ALLA VISTA

ITALIA

Arona	Caltanisetta	Nervi
Alessandria	Catania	Novi Ligure
Ancona	Colico	Oleggo
Acqui	Desenzano	Palermo
Alba	Domaso	Padova
Albenga	Dongo	Pallanza
Arezzo	Domodossola	Prama
Asti	Desio	Pavia
Aosta	Este	Pegli (Genova)
Abbiategrasso	Edolo (Brescia	Pesaro
Aquila	Erba (Como)	Perugia
Ascoli Piceno	**Firenze**	Piacenza
Albissola Marina	Ferarra	Pinerolo
Alio (Palermo)	Forlí	Pisa
Bologna	Faenza	Pietrasanna (Lucca)
Brescia	Fano	Pistoja (Firenze)
Bergamo	Finalborgo	Pontedecimo (Genova)
Biella	Finalmarina	Porlezza (Como)
Bormio	Fossano	**Roma**
Baveno	**Genova**	Rapallo
Bedonia	Gallarate	Ravenna
Belgirtae	Gallicano	Rimini
Bellaggio	Cirgenti	Recco
Bellano	Gravedona	Reggio Emilia
Belluno	Gallipoli	Rocchetta Ligure
Bobbio	Intra	Savona
Bari	Ivrea	Spezia
Brá (Cuneo)	Livorno	Siracusa
Broni	Lodi	Siena
Borghetto di Vara	Lucca	Sondrio
Borgomanero	Legnago	Susa
Borgotaro	Lecco	Saluzzo
Borgo Ticino	Luvino	Sestri Levante
Busto Arsizio	Legnano	Sestri Ponente
Brindisi	Lecce	Stradella
Como	**Milano**	Stupinigi (Torino
Cremona	Messina	**Torino**
Crema	Mortara	Tortona
Cmoglia	Mede	Treviso
Casale Monferrato	Menaggio	Taranto
Cassine	Mondovi	Udine
Cast. novo diGarfagnana	Magenta	**Venezia**
Ceva (Cuneo)	Modena	Valenza
Casteggio	Mantova	Varese
Chiavari	Morbegno	Vercetli
Chiavenna	Massa (Carrara)	Verona
Cuneo	Monopoli	Vicenza
Carrara	**Napoli**	Villanova D'Asti
Cagliari	Novara	

Per le Provincie Meridionali d'Italia e per la Sicilia, la Banca s'incarica di far eseguire pagamenti in ogni localitá in cui esista Ufizio Postale.

SVIZZERA

Altorf	Interlaken	Schwyz
Arau	Lugano	Schaffhausen
Basilea	Locarno	Sion
Berna	Lucerna	Soleure
Bellinzona	Liestal	Vevey
Baden	Lichtensteig	Winterthur
Coira	Losanna	Weinfelden
Chaux-de-fonds	Mendrisio	Wyl
Frauenfeld	Neuchatel	Zofingen
Friborgo	Nyon	Zuriugo
Ginevra	Romanshorn	Zug
Glarona	Rorschach	
Herisau	San Gallo	

FRANCIA

Angouléme	Dunkdrque	Nice
Bayonne	Havre	Orleans
Berna	Lille	Perpignan
Bordeaux	Lyon	**Paris**
Cette	Marseille	Pau
Carcassonne	Montpellier	La Rochelle
Castre	Nantes	St. Quentin
Dieppe	Narbonne	Toulouse

Il Gerente: Onorio Stoppani.